



**GARANTE
PER LA PROTEZIONE
DEI DATI PERSONALI**

Vishing: i suggerimenti del Garante per proteggersi dal Phishing telefonico

Vishing: i suggerimenti del Garante per proteggersi dal phishing telefonico

Il vishing (o [phishing](#) vocale) è una forma di truffa, sempre più diffusa, che utilizza il telefono come strumento per appropriarsi di dati personali - specie di natura bancaria o legati alle carte di credito - e sottrarre poi somme di denaro più o meno ingenti.

Di solito le vittime vengono contattate telefonicamente da finti operatori (di banche o di società che gestiscono bancomat o carte di credito) i quali, con la scusa di presunte “anomalie”, chiedono alle persone, nel loro stesso interesse, di collaborare a mettere in campo necessarie (e false) “procedure di sicurezza”.



Nel caso più frequente, i truffatori (i “visher”) chiedono direttamente di **fornire i riferimenti del conto corrente o della carta di credito** (come il PIN del bancomat o quello utilizzato per l'Internet banking, il numero della carta, il codice di sicurezza sul retro della carta, i dati dell'OTP cioè della password temporanea per eseguire operazioni sul conto bancario e sulla carta di credito, ecc.).

È un metodo apparentemente banale, ma che purtroppo funziona, con una certa efficacia, specie con le persone anziane.

In altri casi - durante o dopo la finta telefonata di allarme - **viene inviato sul cellulare un messaggio con un codice di conferma e viene chiesto alla vittima di leggerlo ad alta voce all'operatore**. Tale codice serve in realtà ad autorizzare trasferimenti di denaro a vantaggio dei truffatori, entrati precedentemente in possesso dei dati bancari o della carta di credito (ad esempio, attraverso altre azioni di phishing o tramite altri cybercriminali).

Può anche capitare che il messaggio inviato dai visher contenga un **link per accedere ad un form** dove è richiesto di inserire

- i dati bancari o della carta di credito;
- oppure il presunto “codice di sicurezza” ricevuto dai truffatori (che, come detto, serve in realtà ad autorizzare versamenti a vantaggio dei visher).

Alle vittime può anche essere chiesto di **scaricare e installare app e programmi**, che ufficialmente dovrebbero servire per proteggere conti e carte di credito, ma che in realtà possono operare come trojan (cioè **programmi malevoli**) utili a carpire dati personali o addirittura capaci di accedere alle app e ai programmi con cui si gestiscono internet banking e carte di credito. Spesso i truffatori chiedono alle loro vittime di inserire nella app malevola dati bancari o della carta di credito, per poi appropriarsene.

I truffatori operano anche tramite **messaggi** (inviati sullo smartphone o via e-mail, o lasciati in segreteria telefonica) **per spingere le vittime a richiamare urgentemente determinati numeri**, contattati i quali si parla con un operatore o si ascolta un messaggio registrato: in entrambi i casi, la vittima è invitata a fornire, per la propria sicurezza e in modo urgente, informazioni di vario tipo, compresi dati bancari e/o della carta di credito.

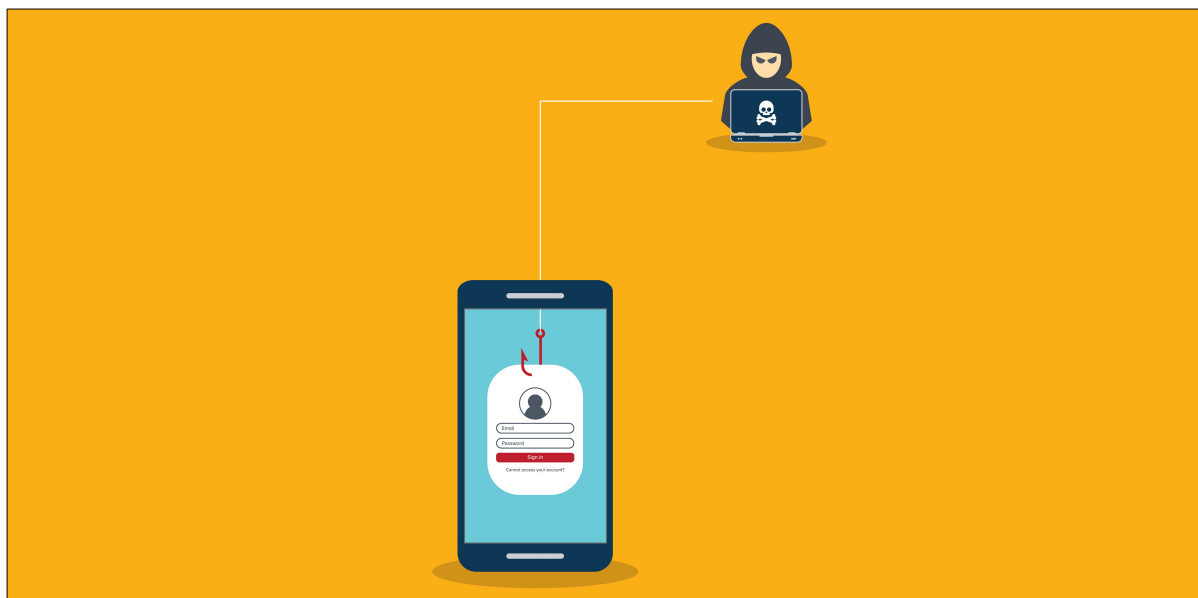
PERCHÉ IL VISHING È COSÌ PERICOLOSO?

VEDI ANCHE

[- Cybersecurity: pagina informativa](#)



I visher fanno leva sul timore legato ad un rischio imminente per convincere le vittime ad abbassare il livello di prudenza e a reagire d'impulso. Una particolare forma di **ingegneria sociale** che dimostra una elevata efficacia.



Il danno purtroppo può essere a volte anche molto ingente, perché prima che la vittima si accorga delle sottrazioni di denaro può passare del tempo, durante il quale i truffatori sono in grado di effettuare numerosi prelievi e transazioni, oppure possono rivendere i dati ad altri cyber criminali.

Non sempre i visher si fingono operatori di banche o carte di credito. Ecco alcune varianti del vishing:

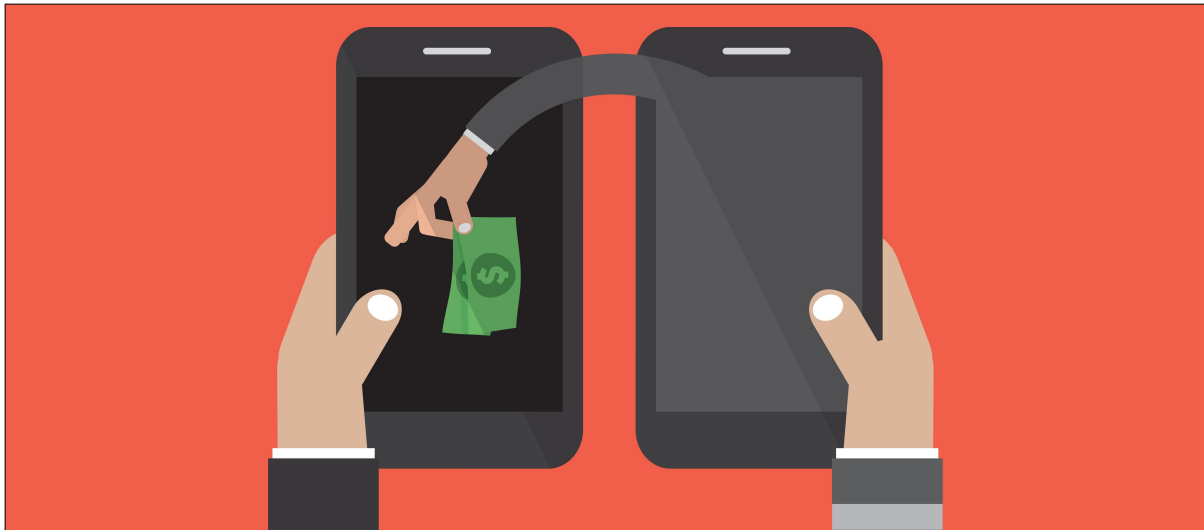
- un **finto** impiegato del servizio clienti di una società (di solito di software) che chiama per segnalare un problema (di sicurezza, di presunto uso non regolare del software, ecc.);
- un **finto** impiegato di una società che comunica che la vittima potrà ricevere un premio o ha diritto a particolari sconti o agevolazioni, a patto di fornire i dati del conto bancario e altre informazioni;
- un **finto** ufficio pubblico contatta la vittima per imposte o multe da pagare con urgenza pena l'applicazione di ingenti sanzioni, convincendola a fornire informazioni di vario tipo.

COME DIFENDERSI?

Ci sono alcuni indizi che ci aiutano a sospettare che una chiamata nasconda un possibile tentativo di vishing.

Ad esempio:

- istituzioni e aziende chiamano di solito da numeri fissi e comunque con prefissi nazionali: chiamate provenienti, ad esempio, da **numeri anonimi, da numeri di cellulare o da prefissi stranieri** possono essere considerate anomale e dovrebbero renderci prudenti (anche se il ricevere la chiamata da un numero apparentemente “ordinario” non è ovviamente garanzia di sicurezza);
- meglio **diffidare delle chiamate con toni ultimativi o intimidatori**, che ad esempio minacciano la chiusura del conto bancario, il blocco della carta di credito o eventuali sanzioni se non si compie subito una certa azione: possono essere subdole strategie per spingere il destinatario a fornire informazioni e dati personali senza rifletterci troppo. Gli operatori telefonici hanno normalmente un atteggiamento cortese nei confronti dei clienti: sono quindi da considerare sospette le chiamate di operatori che si rivolgono a noi con toni poco educati o troppo confidenziali, non consoni all'azienda o all'istituzione che dovrebbero rappresentare.



Dati e informazioni personali, codici di accesso, PIN password, dati bancari e della carta di credito non dovrebbero mai essere comunicati a sconosciuti. È importante tenere presente che amministrazioni pubbliche, banche e aziende fornitrici di carte di credito:

- conoscono già determinate informazioni (numero di conto o numero della carta, ecc.);
- non ci dovrebbero chiedere quelle informazioni che, di solito, esse stesse ci invitano a mantenere riservate (PIN, password, codici di autorizzazione, ecc.).

Se si ricevono mail o messaggi (anche in segreteria telefonica) che chiedono di richiamare determinati numeri di aziende o istituzioni, **controllare SEMPRE prima se tali numeri corrispondono a quelli ufficiali** (ad esempio consultando i siti web ufficiali). Per estrema sicurezza, invece di chiamare i numeri indicati nel messaggio, ci si può rivolgere al centralino o all'URP dell'azienda o dell'istituzione per farsi mettere in contatto con l'ufficio che dovrebbe aver inviato il messaggio.

Altra buona cautela è quella di **evitare di richiamare numeri sconosciuti**, soprattutto nel caso di telefonate mute con caduta immediata della linea e se la numerazione ci appare anomala.

Per proteggere conti bancari e carte di credito è bene **controllare spesso le movimentazioni** e attivare sistemi di alert automatico che avvisano l'utente di ogni operazione effettuata.

Se si ha il dubbio di essere stati o poter essere vittime di vishing (e in generale di phishing) è consigliabile contattare immediatamente la banca o il gestore della carta di credito attraverso canali di comunicazione conosciuti e affidabili per segnalare e, in caso di sottrazione di denaro, richiedere il blocco delle transazioni. In questa seconda ipotesi, si può anche segnalare la truffa subito alle [autorità di polizia](#).

VEDI ANCHE

[- Phishing: pagina informativa](#)

